DAL MONDO

Scontro senza precedenti tra Casa Bianca e Vaticano: Trump attacca Papa Leone, il Pontefice replica “Non ho paura, parlo per la pace”

di **Maria Ylenia Manzo** · 13 aprile 2026, 11:21

Si apre una frattura profonda tra Washington e il Vaticano. Il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** ha lanciato un durissimo attacco contro **Papa Leone XIV**, primo Papa americano della storia, accusandolo di essere “debole sulla criminalità e pessimo in politica estera”. Parole pesanti, affidate a un lungo post pubblicato su *Truth* mentre il tycoon si trovava a bordo dell’Air Force One, che segnano una rottura netta nei rapporti tra la **Casa Bianca e la Santa Sede**.

Nel suo intervento, Trump ha alzato ulteriormente i toni arrivando a mettere in discussione persino la legittimità dell’elezione del Pontefice. “Se io non fossi alla Casa Bianca, Leone non sarebbe in Vaticano”, ha scritto, sostenendo che la sua nomina sarebbe stata favorita proprio dalla necessità della Chiesa di gestire i rapporti con un presidente americano. Un’affermazione che ha suscitato stupore e indignazione negli ambienti diplomatici e religiosi, oltre che nel mondo politico internazionale.

Il presidente statunitense ha poi accusato il **Papa** di avere **posizioni troppo morbide** su dossier cruciali come la sicurezza, le politiche migratorie e la gestione delle crisi internazionali, citando anche la questione iraniana e le tensioni globali. Nel mirino di Trump anche le **critiche** del Pontefice **alle guerre** e agli interventi militari occidentali, interpretate come un’ingerenza politica: “Non voglio un Papa che critichi il presidente americano mentre sto facendo ciò per cui sono stato eletto”, ha dichiarato, rivendicando i risultati della propria amministrazione.

La risposta del Papa non si è fatta attendere, ma è arrivata con toni completamente diversi. Durante il volo da Roma ad Algeri, Papa Leone XIV ha scelto la linea della fermezza senza cadere nella polemica diretta: “**Non ho paura dell’amministrazione Trump**” ha affermato, chiarendo

però subito di non voler entrare in un confronto personale. “Non faccio un dibattito con lui. Io parlo del Vangelo”, ha aggiunto, ribadendo la propria missione spirituale e non politica.

Il Pontefice ha quindi rilanciato il suo messaggio, centrato sulla pace e sul dialogo internazionale: “Continuerò a parlare ad alta voce contro la guerra. Troppe persone soffrono, troppi innocenti sono stati uccisi. Qualcuno deve dire che esiste una via migliore”. Parole che si inseriscono in una linea pastorale chiara, volta a promuovere il multilateralismo, il dialogo tra le nazioni e la risoluzione pacifica dei conflitti.

Durante la sua visita in Algeria, nel discorso pronunciato al **Monumento dei Martiri**, il Papa ha rafforzato ulteriormente questo messaggio, sottolineando che “la pace non è solo assenza di conflitto, ma giustizia e dignità”. Ha poi invitato al perdono e alla riconciliazione, anche nei contesti più difficili: “So quanto sia difficile perdonare, ma non si può continuare ad accumulare odio di generazione in generazione. Il futuro appartiene agli uomini e alle donne di pace”.

Lo scontro ha immediatamente provocato reazioni nel mondo ecclesiastico. L’arcivescovo **Paul S. Coakley**, presidente della Conferenza episcopale degli Stati Uniti, ha espresso “profondo rammarico” per le parole di Trump, ricordando che “il Papa non è un rivale politico, ma il Vicario di Cristo”. Una presa di posizione netta che evidenzia il disagio della Chiesa americana di fronte a un attacco così diretto.

Anche la **Conferenza Episcopale Italiana** ha espresso solidarietà al Pontefice, invitando al rispetto della sua figura e del suo ministero. In una nota ufficiale, la Cei ha ribadito che il Papa rappresenta “un richiamo alla dignità della persona, al dialogo e alla responsabilità”, soprattutto in un momento storico segnato da guerre e tensioni globali.

Sul piano politico, la vicenda ha riacceso il dibattito internazionale sul ruolo della religione nella sfera pubblica e sui rapporti tra potere spirituale e potere politico. Da un lato, Trump rivendica una linea dura e sovranista, dall’altro il Papa insiste su una visione universale basata su pace, cooperazione e solidarietà.

Il risultato è uno scontro simbolico ma profondissimo, che va oltre le singole dichiarazioni e riflette due visioni opposte del mondo: da una parte la logica della forza e degli interessi nazionali, dall’altra quella del dialogo e dei valori universali. Una contrapposizione destinata a segnare a lungo i rapporti tra Stati Uniti e Vaticano, in un momento già estremamente delicato per gli equilibri internazionali.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/04/13/scontro-senza-precedenti-tra-casa-bianca-e-vaticano-trump-attacca-papa-leone-il-pontefice-replica-non-ho-paura-parlo-per-la-pace/

© 2026 Istituzioni24